

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20<sup>a</sup> edizione



## LA REDAZIONE

### Borbonea Vallo di Nera



La seguente pagina è stata realizzata dagli studenti reporter della classe 3 A della scuola secondaria di primo grado di Vallo di Nera, coordinati dalla docente tutor Elisabetta Brozzi. I disegni, che riproducono la scrittrice e Premio Nobel Grazia Deledda sono stati realizzati dall'alunno Michele che ha rielaborato uno scatto della fotografa Eva Barret (disegno 1) e un'immagine raccolta dall'Istituto Luce (disegno 2).

## «Eccezionale nella sua semplicità»

La scrittrice Deledda fu una "pioniera": nel 1909 si candida alle elezioni anche se le donne non potevano votare

**A volte per guardare** al futuro bisogna rivolgersi al passato, un passato che spesso regala esempi di coraggio e determinazione adatti a tutti. Una di queste figure è Grazia Deledda, una donna fuori dal comune e troppo spesso dimenticata. A 150 anni dalla sua nascita, vogliamo riflettere su questa scrittrice e cercare di mettere a fuoco gli aspetti della sua vita che, anche ai giorni nostri, appaiono rari.

**La prima cosa** che colpisce è la combinazione tra semplicità e eccezionalità: Grazia Deledda nasce a Nuoro nel 1871 e cresce in una Sardegna così bella e così forte da diventare una parte integrante della sua vita. Grazia Deledda, infatti, non amava solo le tradizioni popolari della sua terra – che con curiosità e passione aveva iniziato a raccogliere e organizzare per la Rivista delle tradizioni popolari italiane di Firenze, diretta da Angelo de Gubernatis – ma amava anche

### AMATA SARDEGNA

**Non dimenticò mai le sue origini Fu una appassionata di piante e fiori**



La scrittrice ritratta da Michele

conoscerne la natura: si tramanda, a questo proposito, che andasse insieme al fratello Andrea ad esplorare la Barbagia e che fosse anche molto esperta di piante. Attraverso il suo sguardo profondo, Grazia assorbiva un mondo che non l'avrebbe mai più abbandonata e che avrebbe raccontato nelle sue

storie e nei suoi personaggi. Un legame con le proprie radici che però non ha impedito a questa donna di "volare" come una rondine lontano: il Nobel, assegnatole nel 1927, è il primo premio per la letteratura vinto da una donna italiana e il secondo dopo quello della svedese Selma Lagerlof. Un esempio di co-

raggio ma anche di determinazione: Grazia Deledda, infatti, aveva frequentato fino alla quarta elementare e la sua formazione successiva non aveva avuto un corso regolare. Aveva appreso la lingua italiana attraverso i grandi classici della letteratura che aveva nella biblioteca di casa e cercava sempre di migliorarsi. Anche a Roma, una volta sposata e diventata madre, nella casa di Porto Maurizio dove aveva un giardino con un grande cedro del Libano, Grazia aveva fatto vivere insieme la sua passione per la scrittura, sostenuta dal marito, e la vita familiare.

**Si racconta**, infatti, che fosse proprio lei ad occuparsi personalmente della gestione della casa e che dedicatesse le prime ore del pomeriggio al suo lavoro di scrittrice, seduta al suo semplice scrittoio in stile sardo su cui era poggiato un corno di bue istoriato che usava come portapenne. Di Grazia Deledda sorprende anche un altro gesto: nel 1909 si candida alle elezioni nonostante le donne non avessero ancora diritto di voto! Una scelta rivoluzionaria: non solo immaginare un futuro nuovo e diverso ma crearlo in prima persona.

### L'intervista "impossibile"

## «Io, autodidatta e innamorata della scrittura. Abbiate tenacia e seguite le vostre passioni»

I cronisti della III A "incontrano" l'autrice sarda di Cenere e di Canne al vento

**Ci troviamo** a Nuoro nel quartiere di San Pietro dov'è la casa di Grazia Deledda e siamo curiosi di incontrare un premio Nobel. **Salve signora Deledda, molte delle sue opere sono ispirate alla Sardegna...**

«Sono molto legata alla Sardegna e la considero una "terra sacra" e me ne sono anche occupata da etnografa. In qualche modo sono rimasta sempre molto "sarda", anche se ho vissuto

a Roma».

### Quali sono stati i suoi studi?

«Dopo aver frequentato le elementari fino alla quarta, ho avuto un maestro privato, Pietro Ganga, un'insegnante di lettere italiane, latine, greche. Ho proseguito la mia formazione da autodidatta. La tenacia è una mia caratteristica».

### Quando ebbe inizio la passione per la scrittura?

«Iniziai a scrivere a 13 anni anche se i miei genitori non erano pienamente d'accordo. Infatti c'è un detto che dice "se tuo figlio scrive versi, correggilo e mandalo per la strada dei monti; se lo trovi nella poesia la seconda volta, puniscilo ancora;



se va per la terza volta, lascio in pace perché è un poeta": e così è successo a me».

### Lei ha frequentato molte intellettuali...

«Mi piace ricordare Ada Negri, Matilde Serao, Sibilla Aleramo, Eleonora Duse».

### La curiosità

## Premio Nobel. Lo annunciò un giornalista

«Il cronista bussò alla mia porta. Inizialmente ero incredula. Pensavo ad uno scherzo»

**I premi Nobel** sono divisi in sei categorie: pace, letteratura, medicina, fisica, chimica ed economia. La presenza delle donne non è molto alta se consideriamo che sono stati assegnati 16 premi per la pace (4,7%), 12 per la letteratura (13%), 12 per la medicina (5,5%), 4 per la fisica (2%), 7 per la chimica (4,2%), 2

per l'economia (2,2%). Il romanzo "Cenere" della Deledda divenne un film con Eleonora Duse, uscito nel 1916.

**Deledda racconta** di aver scoperto «di avere vinto il Premio Nobel quando una sera del 1927 un giornalista bussò alla mia porta e mi dice che avevo vinto il Nobel per la letteratura. Io inizialmente ero incredula perché spesso per scherzo mi dicevano che avevo vinto il premio Nobel, ma questa volta era vero: il giornalista aveva ricevuto una spaccio dall'agenzia "Stefani" da Stoccolma che diceva che il premio Nobel per la letteratura del 1926 è stato assegnato a Grazia Deledda per Canne al vento».

**La scrittrice** ha sempre invitato le giovani generazioni ad avere tenacia e credere nelle proprie aspirazioni.